

IL BACCHIGLIONE

Corriere Veneto

ESCE TUTTI I GIORNI

Un numero separato cent. 5 - Arretrato cent. 10.

PREZZI D' ABBONAMENTO

Per Padova a domicilio: Anno L. 16 - Sem. L. 8,50 - Trim. L. 4,50.
Per il REGNO: Anno L. 20 - Sem. L. 11 - Trim. L. 6.
Per l'Estero aggiunto le spese postali.

I PAGAMENTI SI FANNO ANTICIPATI

Direzione ed Amministrazione - Via Pozzo Dipinto, N. 3836 A.

Gutta cavat lapidem.

PREZZI DELLE INSERZIONI

Per ogni linea e spazio di linea sotto la firma del gerente Cent. 48.
ANNUNZI in IV Pagina Cent. 20.
Per le inserzioni a lunga durata si accordano facilitazioni

I MANOSCRITTI NON SI RESTITUISCONO.

Padova 31 Gennaio

I PATRIOTTI!!!

Davvero a sentirli, sono carini! Essi non nascondono la propria bile perchè in Africa si sta un po' in guardia contro le avventure e i nostri procedono proprio coi piedi di piombo!

Questi uomini perniciosi che si lanciarono a capofitto a Custosa e a Lissa e che più tardi col cuore leggero si spinsero a Saati e poscia crearono l'immane ecatombe di Dogali, non nascondono l'antipatriottico loro livore perchè, se fatalmente per loro colpa ci troviamo ingolfati nella spedizione africana, non si spingono in avanti a nuovo eccidio, i figli d'Italia. I ciechi credono che ne avrebbe a soffrire soltanto quel ministero che essi non possono tollerare nè osano combattere, perchè ogni suo passo è un rimprovero per essi; pensino invece che un nuovo disastro nazionale non si sa quale eco potrà avere in paese!

L'Italia camminando invece prudente mostrerà innanzi tutto la propria serietà, come pure la realtà delle proprie forze e dei propri ordinamenti. D'altronde agendo colla testa nel sacco come facevano i precedenti ministri si sarebbe urtati non soltanto in nuovi disastri, ma per lo meno si avrebbe fatta una profusione di vite e di denari straordinaria; mentre per le spiagge africane è sempre troppo quello che si spese e che si spende e, quanto alle vite, sa ognuno come sia necessario tenerle pronte per cause migliori, tanto più che in Europa ardonno tante questioni, cosicché da un istante all'altro possono nascere conflazioni le più gravi.

Che cosa si direbbe del ministero quel giorno che ciò si avverasse, o per lo meno quel giorno in cui si chiedessero al paese nuovi sacrifici finanziari? Non basta l'incertezza politica in cui ci lasciò il trasformismo e non basta il baratro finanziario aperto colle loro mistificazioni?

Quando nel decorso estate si votarono i provvedimenti d'Africa ognuno comprendeva e sentiva che chiedendosi soltanto venti milioni la spedizione doveva essere ristretta; altrimenti si avrebbero chieste somme almeno sei volte superiori; e la Camera, votando, mostrò di comprenderlo. Il ministero poi vi si attenne scrupolosamente e vedremo ben volentieri i relativi documenti comprovanti il suo contegno in quest'ordine di cose.

Il trasformismo colle proprie pazzie ci gettò sulle spalle l'impresa africana quando si aveva tanto bisogno di concentrare le forze finanziarie e militari in casa; il trasformismo vede con ira che il Crispi e i suoi colleghi non se-

guino identico sistema e se ne sentono condannati; il trasformismo dimostra ancora una volta la propria cattiveria e come sarebbe esiziale al paese se tornasse al potere. Il paese sa però che in nuove avventure egli ci caccerebbe, mentre sanguinano tuttora le piaghe delle precedenti.

Oh! il patriottismo di questa gente! E poi diciamo che il trasformismo non era la lega degli interessi! Certi suoi organi però non hanno nemmeno il pudore del silenzio e nella loro smania di riaffermare il potere soffiano nelle basse passioni; che importa se ne soffre la patria?

La patria loro è il forziere delle banche!

Parlamento Nazionale CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 30

Presiede l'on. Biancheri.

Speroni raccomanda l'urgenza della petizione degli avvocati Minola, Rapazzini, Garavoglia e Livarèse tendente ad ottenere il pagamento per una sovvenzione fatta per causa di guerra al generale Garibaldi.

Amadei svolge l'interpellanza al ministro dei lavori pubblici sull'applicazione delle leggi per la sistemazione del Tevere.

Saracco che ritiene che la legge sulla sistemazione del Tevere corrisponderà perfettamente allo scopo.

Maldini interpellò il ministro dei lavori pubblici circa l'adempimento da parte della società di Navigazione Generale Italiana degli obblighi spettanti ad essa in forza dell'art. 17 dei quaderni di oneri, annessi alla legge 15 giugno 1877, confermati dalla successiva 23 luglio 1881. Lamenta che i lavori della costruzione e riparazione del naviglio sociale non si facciano anche, in fuori della forza maggiore, nei cantieri nazionali.

Saracco risponde che finora la Società di N. G. I. ha adempito largamente e scrupolosamente agli impegni contrattuali. Cita a proposito l'aumentare dei lavori di costruzione e riparazione fatti ed eseguiti dalla Società nei cantieri nazionali: per l'avvenire, ove i patti non fossero rispettati, il governo vedrà se e quali provvedimenti convenga prendere. Ognie l'occasione per annunciare avere ieri firmato il contratto per la costruzione di due bacini di carenaggio a Genova, onde agevolare i lavori di riparazione. Un altro bacino converrà costruire a Napoli.

Maldini prende atto delle dichiarazioni del ministro.

Rispondendo ad altre domande sui lavori ferroviari Saracco dice che, per provvedere in modo da completare le ferrovie, decretate colle leggi in bilancio 1879 82, stà allestendo un progetto, che presto presenterà al Parlamento.

Rinaldi Antonio chiede al ministro dei L. P. se intenda presentare un disegno di legge per provvedere alla manutenzione delle strade comunali obbligatorie.

Saracco presenterà questo progetto il più sollecitamente possibile.

Discutesi il progetto per la revisione dei redditi dei fabbricati, e Carmine parla contro.

Colombo fa rilevare l'inconveniente che la legislazione attuale crea a danno dei fabbricati consacrati a scopo industriale. Crede che le macchine annesse ai fabbricati industriali debbano considerarsi come capitali mobili, sui quali grava la tassa sulla ricchezza mobile. Nota che le macchine hanno bisogno di continue riparazioni, perciò la riduzione di una terza parte dell'imposta stabilita per i fabbricati industriali riesce insufficiente. Dimostra che qualche volta ha per

conseguenza una diminuzione del reddito industriale. Voterà la legge, ma proporrà un emendamento all'articolo 7 tendente a far esonerare nel computo dell'imposta sui fabbricati le macchine.

Rimandasi a domani il seguito della discussione.

Lacava a nome della Commissione del bilancio presenta la relazione sull'assestamento del bilancio 1887 88.

Levasi la seduta alle 5.55.

SENATO DEL REGNO

Tornata del 30

Presiede l'on. Tabarrini.

Grimaldi presenta il progetto di abolizione delle servitù rurali nelle provincie ex ponteficie.

Riprendesi la discussione delle disposizioni intese a promuovere il rimborso e se ne approvano gli articoli.

Bertolè Viale presenta i due progetti già approvati dalla Camera, pel concorso speciale ai posti di sostenute d'artiglieria e genio negli anni 1888 89 90; il computo delle campagne di guerra, gli effetti della legge sulle pensioni.

Si procede alla discussione del progetto sui consorzi d'acqua a scopo industriale e lo si approva.

Levasi la seduta alle 5.25.

CRISPI E BRUNO

Il Don Chisciote dice che il ministro Crispi ricevette il comitato universitario degli studenti romani pel monumento a Giordano Bruno.

In tale circostanza egli avrebbe detto:

«Io voglio essere incrollabilmente coerente nei miei principii. Come deputato ho dato il mio assenso all'idea dell'erezione del monumento, e come ministro, nei mesi scorsi scrissi una lettera domandandone pubblicamente la sollecita erezione.

«Del resto sono troppo noti i miei principii anticlericali, e si conoscono manifestamente gli effetti della lotta che sostengo contro al Vaticano.

«Io quindi sarò sempre pronto a reclamare l'erezione del monumento e, quando occorresse, a darle anche il significato d'una solenne affermazione che provi essere Roma città laica ed italiana.»

Gli studenti sarebbero partiti soddisfatti ringraziandolo vivamente delle sue parole.

Il Messaggero invece scrive che — essendosi protratto a tardi il Consiglio dei ministri — Crispi fu impossibilitato a ricevere il Comitato degli studenti, ma lo riceverà quanto prima.

Il Don Chisciote alla notizia surferita, aggiunge nella cronaca che il marchese Guiccioli, ff. di sindaco a Roma, appena seppe che l'on. Crispi aveva ricevuto il comitato, decise — in relazione al suo rifiuto antecedente di portare in Consiglio la questione del monumento — dimettersi dalla carica per semplificare la situazione.

Questa notizia è tale, però, da lasciar credere falsa anche quella precedente.

DA BOLOGNA

(Nostra cartolina)

30 gennaio.

DIMOSTRAZIONI

(Z. B) — Questa mattina un avviso della Segreteria annunciava che il prof. Villari avrebbe cominciato il suo corso di Fisica. Il Rettore fece levare l'avviso, ma bastò fosse letto da un solo studente, che alle 10 tutti i corsi delle facoltà di Medicina, Matematica, Farmacia, Scienze e Veterinaria si trovarono alla porta dell'Aula pronti a fischiare il professore. Questi non essendosi fatto vivo, gli studenti si recarono in massa sotto le sue finestre fischiando e gridando abbasso il ladro, abbasso Villari. Percorsero poi le vie principali della cit-

tà e si recarono alla Scuola degli ingegneri ed all'Istituto Tecnico sempre gridando abbasso. Alla Direzione del Resto del Carlino lasciarono un telegramma di solidarietà per gli studenti di Roma.

Abbia il Villari fatto sparire i 950 strumenti per carpire il denaro o per comperarne di nuovi, poco importa, sarebbe ora che il Ministero si risolvesse a fargli accettare la cattedra di Napoli od altra e lo mandasse via da Bologna. Gli studenti son sempre pronti a fargli una dimostrazione ostile ogni volta vorrà tentare di aprire il suo corso.

Da questa mattina nevica a grossi fiocchi. Temesi un bis di quella caduta a Natale.

Ieri si aprì il Festival con gran concorso di pubblico. Alla sera molte maschere.

Sabato ci fu al Comunale un mascherino Veglione mascherato.

La Voce degli Irredenti

(Nostra corrispondenza)

Dal Confine, 29 gennaio.

Un'idea buona e bella, che può senza tante difficoltà esser messa in attuazione e che porterà degli effetti eccellenti è quella nata da poco in un piccolo paesetto del Trentino, di cui io non dico il nome perchè nessuno il conoscerebbe. Esisteva in questo paesello una biblioteca circolante lasciata in abbandono non sappiamo per quali ragioni. Oggi ai libri vecchi raccolti e riuniti ne furono aggiunti dei nuovi per dono di qualche socio, e la piccola biblioteca sotto i migliori auspici e col titolo di «Biblioteca Pro Patria» incomincia a fare prosperosi i primi passi. A questa Biblioteca furono regalati ieri dieci volumi da un socio del gruppo locale di Rovereto. Molte delle nostre borgate dovrebbero imitare l'esempio di quel piccolo comune, giacchè gravi non sono gli ostacoli e un centinaio di libri buoni può venir presto raccolto da alcuni soci che lavorano volenterosamente all'uopo. Così in poco tempo relativamente, e senza tanti sacrifici potrebbero sorgere nei nostri Comuni tante biblioteche le quali di anno in anno varrebbero arricchite di nuovi volumi.

Nuove idee, nuovi orizzonti s'aprono ogni giorno ai nostri sguardi e finchè nei nostri paesi vi saranno tali uomini sicuramente il Schulverein troverà il ferro contro il quale si schiaccerà la testa dura come tutte quelle dei suoi adepti. Tutte le genti anche coloro che passano la vita in paesi di montagna — attecchita questa idea — avranno libri per istruirsi ed esempi magnanimi da leggere per ispirarsi al solo ideale che sempre riluce alto davanti agli occhi nostri. Il manto del «Pro Patria» protegga, standendosi sopra di questi Comuni la nobile istituzione che ora sta per sorgere e faccia sì che s'allarghi come l'onda agitata per la caduta d'un sasso su terre i cui abitanti hanno sempre nel cuore i versi di Enotrio.

«..... e in faccia allo stranier
Che armato accampasi sul nostro suol
Gridiamo: Italia! Italia! Italia!»

Sappiamo che a Padova s'è costituita una Società non nel senso materiale della parola ma moralmente per aiutare con ogni mezzo possibile il «Pro Patria» dei nostri paesi.

Tutti possono contribuire alla santa opera; ed in questa corrispondenza che speriamo comparirà nelle colonne del Bacchiglione, noi facciamo un caldo appello a tutti coloro che sentono della patria, affinché si scuotino una volta dal letargo che minaccia diventare perenne e scuotendo se stessi eccitino gli altri ad imitarne l'esempio. Noi saremo eternamente grati ai connazionali se ci avranno in qualunque modo aiutati a portare un giorno sulla cima delle nostre alpi il vessillo tricolore!

Egli.

DA PARMA

(Nostra corrispondenza)

30 gennaio.

CARNOVALE
(A. Lisoni) — La Società dei divertimenti, l'unico ente che dia sempre un po' di vita ai moribondi bacchanali, ha già cominciato, con modo veramente degno di encomio, a svolgere il suo programma.

Dove sorgeva un vecchio e male impiantato teatro detto di S. Giovanni, ha tratto fuori un teatrino elegantissimo, che, illuminato com'è a luce elettrica, offre davvero un geniale e pulito ritrovo, a quantiamano la decenza anche nei divertimenti.

Gli diedero il nome di Teatro delle Varietà.

Ieri sera davano in esso concerto i mandolinisti bolognesi, già noti presso di noi, perchè già si erano qui fatti applaudire a' tempi dell'esposizione regionale. Fu bene che i prezzi si tenessero elevati, giacchè così il piccolo teatro, oltre non avere il guaio di un soverchio agglomeramento, ci offrì lo spettacolo delle più note bellezze dell'high life di Parma.

Inutile il dire che, come ben si prevedeva, i mandolinisti ottennero un vero successo; il quale massimamente si deve ai meriti della signorina Grimaldi, un simpatico tipo d'andalusiana.

Dopo ci fu veglione; deficiente per vero dire, ma abbastanza promettente, quando si consideri che è il primo che là si fa, e si è cominciato in un ora forse un po' troppo avanzata.

Altri quattro avremo nello stesso locale, che, senza dubbio, riusciranno migliori; e per cura della stessa Società si avranno trattenimenti, tombole, corsi mascherati e di gala e tante altre cose, di cui a suo tempo altra volta vi scriverò.

Corriere Veneto

Da Schio

30 gennaio

Ieri l'altro passando dietro il castello del vicino Magrè osservai essere stato fabbricato un forno a fuoco continuo per la calce idraulica. Richiesto del proprietario mi disse essere il sig. Zambon Gio. Batta. Essendo sul luogo visitai il forno ch'era già stato acceso, e che fu fabbricato con tutte le regole richieste dall'arte in tale materia, osservai che il sasso per la calce viene estratto dallo stesso castello e fu assicurato che, da esperimenti fatti si constatò che il medesimo dà calce di bianchezza e tenacità tali da non lasciar di meglio a desiderare. Col materiale estratto per l'impianto del forno il sig. Zamboni ha ridotto un malsano viottolo in strada carreggiabile e con quello che va estraendo per l'impianto dei magazzini di deposito ridurrà un'altra strada di guisacché il paese, oltre il vantaggio che sarà per apportargli il commercio della calce, ha pur quello di avere due comode strade senza alcuna spesa. Mi si disse pure che il signor Zamboni sorti da natura spirito intraprendente e che fin dall'anno scorso, in occasione dell'inaugurazione della bandiera di quella Società di Mutuo Soccorso, fece presentare doversi schiodere nuove fonti d'industria pel paese, e di tale impianto i conterranei gliene sono gratissimi e noi ci uniamo pure ad essi

per mandare al proprietario i nostri auguri e le nostre felicitazioni.

X.

Loreo. — Avendo tolto all'Adriatico alcuni cenni su una dimostrazione antipatriottica a Loreo accenniamo pure che quel Sindaco L. Coen scrisse all'Adriatico stesso spiegando i fatti. Narra il Coen che alcuni chiogetti radunandosi in casa dell'arciprete per festeggiare la recente nomina e vi si tenne un concerto assieme ad amici di Loreo, e si suonò la marcia reale e si acclamò al Re e alla Regina d'Italia. Furono emesse e vero delle altre grida, ma soltanto di viva Loreo, a cui veniva risposto viva Chioggia, e il contegno di quei signori fu perfettamente corretto e cordialissimo: la bandiera della comitiva era lo stendardo innocuo del Gabinetto di Riconoscenza di Chioggia, in seta bianca coi nastri azzurri.

E noi siamo lieti di prendere atto di queste dichiarazioni esaurienti del Coen che, lo crediamo anche non avrebbero tollerate dimostrazioni antipatriottiche e contro le attuali istituzioni.

Rovigo. — Sono compiute le trattative; è affare concluso, e si può rendere di pubblica ragione, che il progetto vagamente ventilato di aver la sede delle regie poste nel palazzo della Borsa, si può dire in oggi un fatto compiuto. Si avrà quindi nel centro della città ed in un solo edificio la Borsa, la Camera di commercio, le Regie Poste, il Telegrafo e la Cassa di Risparmio.

Per tale congiuntura ci guadagna pure e non poco, l'edilizia, perchè in luogo delle casacche informi che è ancora in piedi e forma l'ala sinistra dell'edificio presente, si avrà un prospetto in armonia alla parte già rifabbricata.

Quando verrà inaugurato il monumento a Giuseppe Garibaldi avrà già condagna cornice, e Rovigo avrà fatto un passo di più nella sua estetica edilizia.

Corriere Provinciale

Per la famosa petizione

Riceviamo e ben volentieri pubblichiamo la seguente dichiarazione:

Onorevole Signor Direttore

del giornale « Il Bacchiglione » Padova.

Prega il sottoscritto la gentilezza di V. S. Ill.ma a voler concedere un posticino nel reputato di lei giornale, alla sua seguente dichiarazione:

Inconsciamente, perchè non letta, solo fidente nella persona che mi presentò la Petizione promossa dai cattolici al Parlamento, apposi la mia firma alla medesima, nella sola convinzione che ciò fosse per una conciliazione amichevole fra lo Stato e la Chiesa. — Ora che venni a perfetta cognizione dello spirito della stessa, cioè che tende a smembrare quello che con tanti sacrifici ingenti si fece, dichiarato con la presente, e pubblicamente, di ritirare la mia firma, la

quale, rimanendo, offenderebbe pure i miei patriottici ideali di italiano.

Le porgo i miei ringraziamenti, e con perfetta osservanza

Terrassa Padovana, 26 genn. 1888
Michelazzo Antonio.

DA CITTADELLA

30 gennaio.

CARNOVALE

(Z.) Io non so per qual brutto destino il carnevale abbia presso noi una malaugurata missione. La lieta stagione, che tanto sorride alle speranze d'amore, e melanconica volge solo per coloro, cui è servata la gloria del cielo, ci lascia anche quest'anno uno strascico di pettegolezzi, i quali vanno ad alimentare fuoco nuovo a vecchie discordie.

Io sicuramente non desidero al mio paese quella pace da taluni cotanto invocata, che si potrebbe paragonare all'ozioso silenzio di mefitica palude, nella quale sentesi soltanto gracidiare sovrano il rospo: alla libera attività dell'uomo si addice piuttosto il governato impeto di benefica acqua. Ma è ben tempo di porre riparo a questo triste proceder di cose, e gli apostoli della pace, se vogliono a qualche buon effetto pervenire, sieno più sinceri, sieno, cioè, meno interessati al sopravvento di certe persone.

Perchè mai l'on. Sindaco, mentre dice di mettersi intermediario fra due private società, ad una procura benefici a spalle dell'altra, senza che faccia a questa alcuna facilitazione? Vuole egli anzi che il Sindaco dell'intera popolazione sembrare il capo di una consorteria dominante. E se nel regolamento della Società Filarmonica c'è qualche inopportuno articolo, si tolga. Io credo che il solo buon senso dica ai signori preposti a quella Società, che è molto puerile obbligare chi vuol dare una festa da ballo, ad inscrivere l'intera orchestra della Filarmonica. Se i suonatori aumentano ogni anno, si spera forse di trovar sempre, a mo' d'esempio, una troppo prudente presidenza del Circolo Ricreativo, la qual ceda davanti ad esorbitanti pretese, o non si costringerà piuttosto a cercar dal di fuori, quello che si può avere tra noi? Ragioni di finanza ciò potranno esigere, ed a questo ragioni bisogna chinare il capo, a meno che non vi abbia un improvvisato Mecenate.

Pensi ognuno a quella parte di responsabilità, che, in tali faccende, gli tocca: e chi è animato da vero amore alla sua Cittadella mostri coi fatti, e non con la rettorica, a voler la concordia.

Ed ora un po' di cronaca.

Qui il carnevale ha incominciato a dar segni di vita, senza aspettare il permesso di santa madre chiesa, perchè ancora in dicembre si ballava in

dino appartato sito a poca distanza dallo svolto della stazione.

Furono scelte le pistole, ed alle 5 e mezzo sarebbe una carrozza giunta a levarmi.

Tutto successe a norma del convenuto.

Allo spuntar del giorno montammo in carrozza seguendo la curva della strada di Magonza.

Il sole del balzo d'oriente caldo e dorato, sorrideva sereno sulle vette dei colli olezzanti, il cielo era limpido ed azzurro, gli uggetti gorgheggiavano nei nidi e dalle foglie e dai rami piovevano simili a vivide gemme grosse gocce di rugiada.

Era un tempo per un'allegria scampagnata e non per una partita di sangue.

Vicino a me sedeva Draunfels tutto abbottonato nel suo pastrano, serio e taciturno, in faccia stava Bonin; ai piedi la cassetta delle pistole.

Tutti e tre eravamo assai laconici.

— Avete mai veduto duelli nella vostra vita, Barone? chiese Draunfels dopo un lungo silenzio.

— Mai — risposi.

— Conoscete il tempo? continuò.

— Certo. Come studente ho battuto il tempo parecchie volte.

— Voi avete fatta tutta la campagna del '66, disse Bonin.

— Già.

piazza sur una nuova piattaforma, la quale fa certamente onore a chi la ha costruita, e sperasi ne faccia un tantino anche a quella Società anonima che ne ha commesso la fattura. Questo spettacolo popolare avrà la sua maggiore attrazione agli ultimi del carnevale, se il tempo favorisce.

Oltre a questo pubblico divertimento ci sono delle feste da ballo private, Al Circolo Ricreativo si danza ogni domenica, ed i modesti festini hanno sempre splendido esito, così da rendere l'amichevole ritrovo sempre più caro alle briose ballerine, e non si sa perchè certi lo contraddicono in tutto. Diedero feste da ballo anche gli artisti, che riuscirono per bene e numerose. Ma la grande aspettativa è riservata non già al veglione che si avrà nel Teatro Sociale, ma alle feste che hanno promesso e la Filarmonica ed il Circolo. Quella ha mantenuta la sua parola lo scorso sabato: il Bacchiglione ne fu già informato da sollecita cartolina. Sabato prossimo poi terrà la sua promessa anche il Circolo, ed io, o benigno lettore, te ne dirò qualche cosa.

Cronaca Cittadina

COSE UNIVERSITARIE

La nota ministeriale già resa nota da noi fino da sabato relativa al prof. Brunetti viene nel suo contenuto a concludere: che il prof. Brunetti è temporaneamente sospeso fino a che il Ministro abbia ultimato il procedimento, a giustificazione della proposta che esso Ministro farà al Consiglio Superiore di collocarlo a riposo.

Sappiamo poi che il Ministero con sua nota del 30 corr. ha respinto le dimissioni del prof. De Giovanni da Preside della Facoltà di Medicina considerando come ormai allontanata le cause che le avevano determinate.

Ci consta inoltre che il Ministero per troncare una già lunga questione che durava nella Facoltà di Lettere e Filosofia e che minacciava di ridarci una seconda edizione della questione Brunetti — ha deliberato di traslocare il prof. Romeo Taverni insegnante di Patologia da questa ad altra Università; che crediamo essere Catania. Tanto più ci rallegra, in quanto che l'insegnamento della Pedagogia pel voto della Facoltà verrebbe offerto al prof. Ardigò.

Il Ministro poi si è deciso di mandare ad effetto una proposta da molto pendente, secondo la quale vengono accordate alle Facoltà 12,000 lire per

— Lo so, lo so, siete un buon tiratore, cominciò di nuovo Draunfels poco dopo — ma mirar la prima volta contro un uomo — c'è una altra chose! è una cosa tutta diversa che puntar al bersaglio. — Voi non volete intender ragione.

— Uhm! risposi sorridendo — sembra caro conte che vogliate mettere alla prova i miei nervi. — Vi assicuro però che mi trovo perfettamente tranquillo. — Il mio cuore batte calmo, e spero non vorrà accelerare i suoi palpiti al momento decisivo. Cercate che ogni cosa vada per bene, il resto andrà da sé, nè io vi farò certo disonore.

Attraversato il binario della ferrovia dopo alquanto passi c'inoltrammo in un sentieruolo fra i campi vicino alle alture.

Venti minuti dopo eravamo sul sito cioè in un fruttetto lungo venti passi circondato da folto prunajo.

— Siamo i primi al convegno — disse il conte con grande soddisfazione, smontando dalla pradella.

Lo seguimmo balzando sul suolo. Bonin prese le pistole e rimandò la carrozza.

Un minuto dopo giunse, rumoreggiando al gran trotto un'elegante coupé.

Quel valletto gallonato di ieri aprì lo sportello e ne uscirono tre indivi-

riparare ai bisogni della Biblioteca Universitaria.

Il Coppino non ha mai fatto tante belle cose in una volta.

Funeraria. — Erano ieri (30) le ore 3 pom. quando dall'Ospitale Civile muoveva il feretro che portava all'estrema dimora la salma del compianto dott. Domenico Cassandro, che medico condotto in Adria, erasi imposto per intelligenza e per le cure affettuose.

Seguivano il deputato Marin, l'avv. Tivaroni presidente della Società dei Reduci, la cui bandiera era accompagnata da parecchi soci. Eravi pure parecchi amici venuti espressamente da Adria, fra cui notavansi Francesco Ortore, Gustavo Lucchieri e il capitano in pensione Ferdinando Vianello.

A Porta Savonarola diede l'estremo saluto l'Ortore, ringraziando la Società dei Reduci Padovani a nome della Società Adriese ed enumerò le rare doti di mente e di cuore del medico, del soldato, del cittadino. Rivelvansi così ancora una volta quanti vivi affetti aveva potuto destare in tutti il povero Cassandro, che fu tanto uomo di carattere come appunto riconfermò anche morente, per quanto accasciato da tormentosissima lunga malattia e come risaltava chiaramente anche dal fatto che puramente civili ne furono i funerali.

Esami all'Università. — Gli esami di assistente farmacista, in conformità alla Circolare del R. Ministero dell'Interno in data 28 marzo decorso avranno luogo in questa Università nei giorni dal 10 al 20 giugno p. v.

Monte di Pietà. — Si avverte che a cominciare dal 1 febbraio p. v. tutti i pegnaroli autorizzati all'esercizio del loro mestiere presso questo Monte di Pietà, dovranno portare al braccio sinistro, come distintivo, una placca d'ottone lucido colle lettere M. P. ed un numero progressivo.

I pignoranti faranno cosa vantaggiosa, prima di affidare ai pegnaroli alcun incarico, verificando se questi siano muniti del distintivo suddetto.

Per l'Agricoltura. — Abbiamo ricevuto il quarto numero del *Monitore Agricolo*, ottimo giornale di Agricoltura pratica, che si pubblica a Treviso a cura della premiata fabbrica concimi chimici I. A. Colletti e che viene distribuito gratis a dodicimila indirizzi di possidenti agricoltori, comizii agrari, maestri rurali ecc. ecc. nelle provincie venete.

Questo numero contiene importanti articoli sopra colture sperimentali fatte con nuove varietà di frumenti e di avene, consigli utili, istruzioni pratiche ecc.

La grande diffusione gratuita data a questo periodico, gioverà certamente alla classe agricola, divulgando la co-

dui, il conte Kaluga — un altro signore coperto da lunga barba ed un medico.

— Che deliziosa macchia, fece il conte ponendo piede a terra e guardando il luogo. Ve ne ricordate visconte? è qui che infransi lo stinco al principe Kauschim or saranno tre anni — se non è di più... Come vola il tempo! Oh ecco gli amici, disse improvvisamente, fingendo di avvedersi solo allora di noi.

Tutti e tre ci avanzammo salutando colla più squisita galanteria.

— Mi lusingo di non avervi fatto aspettare signori. — Permettetemi di presentarvi il mio amico il visconte Almonte colonnello al servizio della Corona di Spagna e il dott. Fischer. — il conte Draunfels, il barone Legenfeld, il luogotenente Bonin.

Durante la presentazione io osservavo il mio avversario con quell'interesse che è facile a comprendersi.

Vestiva con estrema ricercatezza, un boccolo di rosa all'occhiello dell'abito, guanti glacés giallo-chiaro, stivali di lacca inappuntabili.

Come si avvide del mio esame, fatto un profondo inchino e cavandosi il cappello, avanzò due passi verso di me ridendo assai forte, e, stesami la destra, disse calcando sulle parole.

— Perdoni signor barone se contro le abitudini Le rivolgo il discorso, ma

noscenza dei miglioramenti possibili, delle ultime novità scientifiche, e delle pratiche riconosciute utili.

Atto generoso. — Rilieviamo con piacere un atto generoso del barone Giuseppe Treves De Bonfili da aggiungersi ai tanti altri per cui è meritatamente encomiato.

Una figlia di certo Giorgio Venuti doveva maritarsi, ma le cose procedevano per le lunghe e forse il matrimonio sarebbe tramontato stante la deficienza dei mezzi cui provvedere all'occorrenza.

Ma il Treves intervenne generosamente e diede un buono per l'acquisto di tutto il necessario; e la famiglia beneficata porge i più vivi ringraziamenti, a nostro mezzo, al distinto benefattore.

Istituto Musicale. — Erano le otto e trenta e noi entravamo grazie alle nostre braccia abbastanza robuste, nella Sala dell'Istituto Musicale.

Quanta gente! e quanto caldo! Non l'abbiamo veduta mai così zeppa, e si che da vario tempo siamo spettatori di tutti i trattenimenti che ivi si danno, non abbiamo mai veduto una così grande coppia di affascinanti signorine e di eleganti signore, insomma già non ci dispiacque del tutto il rimanere per due ore e mezza piggiati; anzi, a vero dire, siamo venuti via contenti ed allegri, il che vuol dire che anche il concerto ci divertì.

Un giovanotto biondo, simpaticissimo, il m.^o Toma Alberto, che non deve avere ancora varcati i venticinque anni, si presentava ieri sera, per la prima volta, davanti ad un pubblico intelligentissimo e scelto, come direttore d'orchestra; e di quel pubblico ebbe intera l'approvazione, continue le ovazioni.

L'orchestrina composta tutta di elementi dell'Istituto; e se vuoi trarne fuori il Cimegotto ed il Baragli, de' quali parleremo dopo, formata di giovani da poco tempo iniziati all'arte, esegui a perfezione diversi pezzi sceltissimi. Il maestro Toma seppe in essa trasfondere, e perciò specialmente abbia le nostre lodi, l'amore e l'entusiasmo suo per l'arte in generale, pei classici in particolare.

Rare volte ci fu dato di ammirare esecuzioni così perfette come quelle di ieri sera — pel pezzo del Bolzoni, in specie e nell'Ouverture nell'opera « Le due giornate » del Cherubini.

Applaudimmo anche, ed applaudiamo assai al Cimegotto ed al Baragli, il primo de' quali fece portentosi, sollevando ad ogni tratto l'ammirazione di tutti, nel Concerto per violino di Beethoven; il secondo suonò a perfezione il Concert Stück di Cosmann.

Per quanto non ci abbia sembrato troppo opportuna la scelta delle Variazioni per pianoforte di Saint Saën, pur tuttavia non possiamo a meno di

quì sono come in casa mia questa è la mia palestra.

Gli volsi sdegnosamente le spalle.

Aveva capito abbastanza. — Quell'uomo era un poltrone come tanti di questi pugiliatori, cui manca il virile coraggio di guardar freddamente in faccia alla morte. — Come al solito giocava un'altra posta — voilà tout! Sentii come un presentimento che l'avrei punito.

E' un codardo! pensai con disprezzo — si potrebbe risparmiarlo, ma devo renderlo inoffensivo per amore di lei.

Draunfels, come di consueto, fece gli ultimi tentativi di riconciliazione — ambedue rinunciammo — non era che una cerimonia di più.

Il visconte d'Almonte misurò dieci passi di distanza; è luce e sfondo furono rigorosamente distribuiti. — Bonin strappò due pertiche dal fruttetto e le infisse nel terreno come segnale della distanza fra gli avversari.

Draunfels caricato diligentemente le pistole alla presenza dei padrini. — Miei signori disse — con voce sonora — io conto fino a tre. Alla parola tre, i colpi devono partire senza far un passo innanzi.

(Continua).

CHI È AFFETTO DA EPILESSIA, CHI SOFFRE D'ISTERISMO

chi SOFFRE DI PALPITAZIONE DI CUORE, chi è tormentato da NEURALGIE, da INSONNIA, da TOSSE CONVULSIVA e SOVRAECCITABILITA' NERVOSA, prenda le **polveri** dello Stabilimento Chimico Farmaceutico del Cav. CLODOVEO CASSARINI di **Bologna**, e ne proverà pronta e sicura guarigione. Questo insuperabile prodotto per la sua straordinaria efficacia, si è **meritato una fama mondiale**. — **L. 10,50** per la cura di giorni 40. In questo tempo i malati potranno constatare l'efficacia di questo preparato, che è stato premiato colle massime onorificenze ai Congressi medici di Perugia e Pavia ed alle Esposizioni di Torino ed Anversa, perchè *guarisce le suddette malattie*. - Milano, vendita presso A. Manzoni e C., via della Sala, 16, Carlo Erba, Società Farmaceutica, - Torino, farm. Ferrero, via Po 31 - Firenze, farm. Ciuti Roberst, - Palermo, farmacia Strazzeri e Mercadante - Roma, A. Manzoni e C., via di Pietra, 91, Società Farmaceutica, Allegrucci, Scellino - Napoli, A. Manzoni e C., farm. Berriola, via Roma - Avellino, Tulimiero, - Cosenza, farm. Valentini - Potenza, farm. Dente - Bari, farm. Reale Morelli - Ancona, farm. Angiolani - Alessandria, farm. Molinari - Venezia, Zampironi, e in tutte le farm. principali. — Per **schiarimenti e per avere il preparato direttamente rivolgersi al premiato Stabilimento Cav. CASSARINI, Bologna**. — **Esigere sopra ogni scatola la firma dell'inventore e la marca di privata.** — L'opuscolo del Guariti viene spedito **GRATIS**.

GUIDOVIE CENTRALI VENETE

ORARIO attivato col giorno 1 Gennaio 1888.

PADOVA - FUSINA - VENEZIA

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	119	121	123	125	127	129	131
	Ordinari			Andata Ritorno									
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.								
6	0,50	0,35	0,85	0,60	2	Padova S. Sofia	6,20	9,40	2,44	6,17			
7	0,60	0,40	0,80	0,55	7	Venezia Zattere	6,31	9,51	2,55	6,28			
11	0,90	0,55	0,40	0,90	13	Fusina	6,50	10,10	3,14	6,47			
14	1,10	0,70	0,50	1,20	16	Malcontenta	7,13	10,33	3,37	7,10			
18	1,40	0,95	0,65	1,60	20	Ortogo	7,34	10,54	3,47	7,20			
22	1,95	1,30	0,85	2,15	24	Mira Taglio	7,51	11,11	3,58	7,31			
24	2,15	1,40	0,90	2,35	28	Dolo	7,54	11,14	3,58	7,36			
26	2,45	1,50	1,00	2,65	31	Fiesse d'Artico	8,9	11,39	4,15	7,48			
30	2,45	1,50	1,00	2,65	35	(Sura)	8,17	11,37	4,15	7,51			
35	2,65	1,70	1,10	2,85	36	Casello N. 7	8,19	11,39	4,15	7,51			
40	3,05	2,10	1,35	3,60	42	Noventa	8,31	11,51	4,35	7,68			
						Ponte di Brenta	8,35	11,55	4,35	7,68			
						Padova S. Sofia	8,50	12,10	4,50	7,83			

PADOVA - CONSELVE - BAGNOLI

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	133	139	141	145
	Ordinari			Andata ritorno						
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.					
6	0,50	0,35	0,85	0,60	6	Bagnoli	6,19	10,19	3,50	
7	0,60	0,40	0,90	0,65	7	Conselve Fermata	6,24	10,24	3,50	
11	0,90	0,55	0,40	0,90	11	Conselve Stazione	6,37	10,37	3,50	
13	1,15	0,65	0,50	1,05	13	Cartura	6,44	10,44	3,50	
17	1,35	0,85	0,60	1,25	17	Cagnola	6,59	10,59	3,50	
20	1,60	1,05	0,70	1,50	20	Maserà	7,9	11,9	3,50	
25	2,25	1,45	0,95	2,10	25	Albignasego	7,27	11,27	3,50	
28	2,25	1,45	0,95	2,10	28	(Bassanello)	7,38	11,38	3,50	
						Padova S. Sofia				

MALCONTINENTA - MESTIERE

Chilometri	Prezzo dei Biglietti		Chilometri	Prezzo dei Biglietti		STAZIONI	128	130	132	134	135
	Ordinari			Andata Ritorno							
	1 ^a Cl.	2 ^a Cl.		1 ^a Cl.	2 ^a Cl.						
6	0,50	0,35	0,85	0,60	6	Da Padova	8,40	12,40	7,16		
						Malcontenta	8,55	12,15	7,31		
						Mestre					
						Per Treviso					
						Per Portogruaro					

NB. Il servizio fra Venezia e Fusina viene fatto a mezzo dei piroscafi della Società Veneta Lagunare.

Viglietti da Visita a L. 1.50 al centinajo | Avviso ai Lettori | All'EDICOLA PEDROCCHI oltre l'assortimento dei giornali si vende pur L'Esercito e L'Eleganza